Pedofilia online: 24 indagati tra Siracusa, Catania e Ragusa. Sequestrati file

Ventiquattro persone indagate per pedopornografia on line tra Catania, Siracusa e Ragusa. E’ il risultato di una indagine della Polizia di Stato di Catania, coordinata dalla Procura Distrettuale etnea.
Gli indagati, definiti “insospettabili”, dovranno rispondere di detenzione di materiale pornografico minorile. Eseguite diverse perquisizioni personali ed informatiche nelle tre province. Sequestrate diverse migliaia di file audio e video.
Le indagini, coordinate dal Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online del Servizio di Polizia Postale, hanno preso avvio da una pregressa attività della Polizia Postale di Milano che, dall’analisi di dispostivi sequestrati in altra indagine, aveva evidenziato contatti per lo scambio di materiale pedopornografico tra parecchi soggetti.
Gli ulteriori accertamenti hanno permesso di individuare gli attuali indagati.

Gambiano aggredito a Pachino, identificati e denunciati in quattro

Sono stati identificati e denunciati dai Carabinieri i quattro ragazzi autori dell’aggressione al 21enne gambiano Lamin. Il ragazzo, che lavora in una nota gelateria di Marzamemi, ha riportato lievi lesioni.

La lite è scoppiata, secondo quanto ricostruito, per una precedenza non concessa dallo straniero, mentre era alla guida del suo scooter.
Le indagini, avviate sin da subito dai carabinieri, hanno permesso di identificare i responsabili e di deferirli per lesioni personali in concorso.

Foto archivio

Occupano suolo pubblico abusivamente e aggrediscono i poliziotti: due denunce

Denunciato a Noto un 60enne, noto esponente della criminalità locale. Stesso provvedimento anche per un 38enne, anch'egli noto alle forze di polizia. I due sono accusati di oltraggio e resistenza a Pubblico Ufficiale.
I fatti. Nel pomeriggio del 18 ottobre scorso, gli agenti del Commissariato – transitando per il corso Vittorio Emanuele – si sono accorti della presenza di un espositore pubblicitario di una attività commerciale che impediva il passaggio delle autovetture e il parcheggio, sebbene vi fossero uno stallo riservato alle Autorità ed uno scivolo per disabili.
Al titolare del locale è stato intimato di rimuovere l'ostacolo ma, lo stesso ed un suo familiare per tutta risposta si sono avventati contro i poliziotti, utilizzando un linguaggio "irriguardoso ed oltraggioso".
I successivi accertamenti hanno confermato che il titolare aveva collocato abusivamente la tabella ed anche alcuni tavoli e sedie per gli avventori dell'esercizio commerciale.

Bullismo, l’aggressione in un video: denunciate tre 14enni

Tre ragazze di appena 14 anni sono state denunciate violenza e minacce perpetrati nei confronti di due giovani tredicenni.
La vicenda è quella divenuta celebre a causa del video in cui è stata immortalata l’aggressione di una delle due giovanissime. Era il 14 ottobre scorso e a Carlentini si celebrava la festa di Santa Tecla.
Dalla visione delle immagini si evince che, nel corso dell’aggressione, le tre 14enni colpivano con schiaffi entrambe le loro vittime ed una di queste veniva afferrata per i capelli e costretta all’umiliante gesto di baciare le scarpe di una delle denunciate.
Dai primissimi accertamenti, sembrerebbe che l’atto delittuoso sia scaturito per motivi di gelosia per l’interesse nei confronti di uno stesso ragazzo.
Le indagini sono state condotte dal Commissariato di Lentini.

Encomio solenne per gli agenti della Municipale che hanno bloccato tre rapinatori

Saranno premiati dal Comune di Siracusa gli ispettori di Polizia Municipale che hanno inseguito ed arrestato, insieme a personale della Questura, tre rapinatori. I fatti risalgono a due giorni addietro. A loro verrà assegnato un encomio solenne

da Palazzo Vermexio.
Intanto, il sindaco Francesco Italia ha voluto ringraziare anche i cittadini “che hanno immediatamente segnalato una rapina in corso agli agenti della Polizia municipale. La collaborazione tra istituzioni e cittadinanza è fondamentale per radicare sempre più a Siracusa il valore della condivisione e della legalità”. Ad avvisare le forze dell’ordine è stata una donna che, poco distante, ha assistito alla scena e subito dato l’allarme. “Ringrazio, altresì, gli agenti della Municipale e della Polizia di Stato che in sinergia sono riusciti a fermare l’azione criminale ai danni della nostra cittadinanza e del suo tessuto economico”, le parole del primo cittadino.

Estorsione, furto, danneggiamento e abbandono di rifiuti: arrestato ivoriano 23enne

I Carabinieri di Ortigia hanno arrestato, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere, un pregiudicato ivoriano di 23 anni, responsabile di estorsione, furto, danneggiamento e abbandono di rifiuti.
A maggio scorso il titolare di un noto ristorante del centro storico siracusano aveva presentato una denuncia. Attraverso l’analisi delle telecamere e le testimonianze di alcuni clienti, è stato accertato che l’arrestato, per un periodo dipendente di quel ristorante, oltre a pretendere il pagamento di somme di denaro a titolo di liquidazione, aveva anche danneggiato nottetempo tavoli e arredi del ristorante.

Ulteriori attività di indagine hanno consentito di verificare che anche dopo il pagamento della liquidazione, l'ex dipendente aveva più volte preteso cifre di denaro che andavano dai 50 ai 200 euro, minacciando il titolare con il lancio di pietre.
Al culmine delle minacce, durante la notte, l'uomo aveva anche rubato un frigorifero dal ristorante e dopo averlo trasportato sulla scogliera adiacente al parcheggio "Talete", lo aveva gettato in mare.
I Carabinieri sono riusciti a ricostruirne gli spostamenti e a denunciarlo anche per il furto ed il successivo abbandono di rifiuti speciali in mare.
Adesso la Procura di Siracusa ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, cui i militari hanno dato esecuzione, associando l'arrestato alla casa circondariale Cavadonna.

Prodotti ittici sottomisura, privi di tracciabilità o scadute: controlli e sanzioni

Contrasto alla commercializzazione illegale di prodotti ittici sottomisura, privi di tracciabilità e scaduti: operazione della Guardia Costiera di Siracusa. Effettuati 38 controlli rivolti in pescherie, ristoranti e centri della grande distribuzione in vari punti della provincia.
Le verifiche hanno permesso di accertare, in alcuni casi, oltre alla vendita di specie ittiche al di sotto della taglia minima prevista dalla normativa vigente, anche la commercializzazione di prodotto ittico congelato e fresco, privo di qualsiasi documento che ne attestasse la

tracciabilità/provenienza.
Ai responsabili dell'infrazione sono state comminate sanzioni amministrative ed il prodotto ittico sottomisura e non tracciato è stato sequestrato.
L'operazione ha visto il coinvolgimento e la cooperazione del personale del Servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa che, a seguito della prevista visita organolettica, ha stabilito in alcuni casi la non idoneità al consumo umano del prodotto sequestrato e, quindi, la successiva distruzione. In altri casi, invece, l'oggetto del sequestro è stato donato in beneficenza ad un istituto caritatevole di Siracusa.
In totale sono state elevate 4 sanzioni amministrative per un ammontare complessivo di 3.200 euro. Sequestrati oltre 500 kg di prodotto ittico.
La Capitaneria di porto di Siracusa ricorda che "le sanzioni amministrative per la violazione delle norme sulla tracciabilità prevedono importi elevati e lo sfruttamento indiscriminato e la cattura del novellame e di pesce sottomisura, oltre che essere contrario alla legge, impedisce alle specie ittiche dei nostri mari di raggiungere la taglia minima consentita per la commercializzazione e per la riproduzione".

Droga, arrestato presunto pusher: in azione la Mobile e il commissariato Ortigia

Contrasto alla vendita e al consumo di droga nelle piazze dello spaccio siracusano.

Gli agenti della Squadra Mobile e del Commissariato di Ortigia hanno arrestato un giovane siracusano, 24 anni, sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno. Per lui l'accusa è di detenzione ai fini di spaccio .
In specie, il giovane è stato bloccato in via Santi Amato mentre tentava di nascondere, sotto un'autovettura parcheggiata e presso un piccolo magazzino, alcune bustine di vari tipi di sostanze stupefacenti.
In totale, gli investigatori della Squadra Mobile e del Commissariato Ortigia hanno sequestrato 30 dosi di crack, 14 di cocaina, 24 dosi di marijuana e 3 di hashish.

Il giovane è stato posto ai domiciliari in attesa del giudizio direttissimo.

Interrogatorio di garanzia per i poliziotti arrestati: in due fanno scena muta

Davanti al gip del Tribunale di Catania, interrogatorio di garanzia dei due poliziotti siracusani arrestati nei giorni scorsi. Secondo le accuse, sarebbero stati complici dello spaccio in combutta con esponenti della criminalità organizzata.
In collegamento video dal carcere di Caltagirone e di Santa Maria Capua a Vetere (Campania), dove sono detenuti, i due – Rosario Salemi e Giuseppe Iacono – difesi dall'avvocato Sebastiano Troia, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, facendo scena muta.
Ha, invece, fornito la sua versione dei fatti e respinto ogni accusa l'altra poliziotta coinvolta nell'inchiesta, Claudia

Catania. La donna si trova attualmente ai domiciliari.
Stessa misura cautelare per il netino Vincenzo Santonastato che – secondo l'accusa – avrebbe fiancheggiato i poliziotti nelle loro manovre illecite. L'uomo ha preferito non rispondere alle domande.

Mafia: maxi confisca da 50 milioni di euro. Sequestrate aziende di trasporto

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Siracusa hanno eseguito un provvedimento di confisca di beni per un valore di ben 50 milioni di euro. E' stato emesso dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Catania.
L'ingente patrimonio, costituito prevalentemente da importanti aziende di trasporto operanti nella Sicilia orientale, è ritenuto riconducibile ad un ergastolano per mafia che, nonostante lo stato di detenzione, continuava ad amministrarlo attraverso i familiari.
Si tratta di Filadelfo Emanuele Ruggeri, ritenuto organico al clan Nardo. Sigilli a due terreni a Carlentini ed al 100% delle imprese, delle quote societarie nonché di tutti i beni costituiti in azienda (157 motrici, 244 rimorchi, 6 autoveicoli e vari conti correnti di cospicua entità) delle ditte di trasporto su gomma "Ruggeri Francesco" e "Ruggeri Trasporti", entrambe con sede legale a Lentini.
Gli stessi beni già lo scorso 7 febbraio 2020 erano stati sottoposti a sequestro finalizzato alla confisca dal Tribunale di Catania, su richiesta della Ddda, nell'ambito di una attività d'indagine a carico di Ruggeri e di quelli che sono considerati suoi prestanome.

L’indagine ha consentito di accertare che le attività economiche oggetto di sequestro di fatto sarebbero sempre state condotte sotto la gestione del detenuto Ruggeri. Attive nel “lucroso” settore dell’autotrasporto dell’ortofrutta (agrumi), avrebbero operato per il tramite di persone a lui riconducibili, avvalendosi di modalità mafiose – secondo gli investigatori – garantendo così al clan ingentissimi introiti.

Il provvedimento odierno ha accolto in pieno quanto emerso dalle attività investigative. Approfondendo i profili di riconducibilità di tali attività economiche sul piano decisionale, gestionale e degli utili, le indagini hanno chiarito che le stesse “erano strumentali alle attività illecite del clan e, facendo risaltare l’evidente sproporzione dei redditi dichiarati/leciti dei soggetti in parola con il patrimonio accumulato e con gli investimenti operati nel tempo, hanno consentito di operare la confisca dei detti beni”.
Le indagini, pertanto, hanno ancora una volta accertato le modalità con cui l’organizzazione mafiosa di riferimento continua ad esercitare il proprio “incisivo potere di infiltrazione nel tessuto economico del territorio”, assumendo il controllo di settori caratterizzanti dello stesso.